

# BRICIOLE DI FELICITÀ

## SCHEDA DIDATTICA

### L'IDEA

L'idea nasce ormai 3 anni fa dalla suggestione di un libro: [IL VENDITORE DI FELICITÀ](#) di Davide Cali con le illustrazioni di [Marco Somà](#), edito in Italia da Kite Edizioni.

L'incontro con questo libro e soprattutto con l'immaginario e le illustrazioni di Somà (premio Andersen nel 2019 come miglior illustratore per l'infanzia) ci hanno subito suggerito di farne uno spettacolo per bambini che parlasse di felicità: che cosa questa parola significhi per ciascuno di noi, per le persone che ci stanno vicine.

Il lavoro attraversa diverse fasi creative: inizialmente abbiamo ragionato tra di noi per capire cosa ci interessasse dire ai bambini, poi abbiamo deciso, come sempre facciamo, di coinvolgerli attivamente e chiedere loro di raccontarci della propria felicità, così da settembre 2018 ad oggi abbiamo realizzato corsi, laboratori, incontri di teatro d'attore e di figura con bambini dai 6 ai 10 anni.

Abbiamo letto insieme ai bambini e alle bambine il libro "Il venditore di felicità" e insieme a loro l'abbiamo messo in scena nel saggio finale del corso di teatro tenuto da Anna Maini a giugno 2019; abbiamo chiesto ai bambini: "Cosa ti rende felice?" e ci hanno risposto: "la mia amica Clelia, il mio criceto, la mia famiglia, andare in piscina, andare a scuola, giocare alla play..."

Poi arriva febbraio 2020 e la pandemia che ha sconvolto le vite di tutti. Durante la pandemia la parola ISOLAMENTO ha assunto molti significati e la parola COMUNITÀ altrettanti. Quello che era normale fino al giorno prima, come abbracciarsi, incontrarsi, uscire, persino andare a scuola, era diventato impossibile, anzi pericoloso.

Abbiamo continuato a incontrare i bambini, nei modi consentiti, ed è stato subito evidente quanto fossero salvifici per loro gli incontri con l'arte e la bellezza, quanto la felicità avesse preso una strada più intima, quanto le loro risposte alla domanda "Cosa ti rende felice?" fossero cambiate: "sono felice perché oggi c'è il laboratorio; sono felice quando tutte le persone che amo stanno bene; casa è una parola della felicità; non sono affatto felice perché mio nonno è morto e non sono andato al funerale; sono strasuperfelice perché inizia un nuovo giorno!"

Così abbiamo pensato di lavorare con la materia, di far costruire la prima marionetta della vita: i bambini avevano di nuovo qualcosa che era consentito toccare, baciare, abbracciare, che potesse esprimere emozioni e relazionarsi con loro liberamente; il teatro di figura è stato un incontro ricco di stupore per i bambini e per noi.



*Immagini del laboratorio di agosto 2020 tenuto da Anna Maini e Nadia Milani a Milano*

## **SINOSSI**

Non lontano da qui esiste un luogo di case sospese.

Ognuna di esse è abitata da un proprietario, molto solo e triste, intento alla cura delle proprie cose.

Un giorno all'improvviso arriva il Venditore di felicità: vende felicità in barattolo.

Gli abitanti del villaggio la comprano eccome! Tutti ne hanno un gran bisogno.

Il venditore soddisfatto sta per andare via, quando incontra Ohibò, un tipo strano: vive in un buco e, quando nessuno lo vede, si aggira con aria sospetta sotto le case.

Il villaggio lo emargina e un poco lo teme: corre voce che si appropri di oggetti che appartengono agli altri ed è un vicino molto rumoroso perché a qualsiasi ora del giorno e della notte dalla sua casa esce un gran baccano.

Ohibò dei barattoli di felicità non ne vuole sapere: non ne ha bisogno perché è un artista e la sua arte lo appaga totalmente.

Il venditore non crede ai suoi occhi: non era mai successo che qualcuno non volesse comprare la felicità e, dopo parecchi tentativi per convincerlo, se ne va.

Gli abitanti aprono i barattoli e scoprono che sono vuoti.

La scoperta li fa cadere in uno sconforto ancora più desolante di quello iniziale, ma presto nasce e cresce in loro la convinzione che sia stato Ohibò a sottrarre il contenuto. Ohibò infatti è molto diverso da loro: Ohibò è felice!

Arrabbiati e invidiosi gli abitanti decidono di andarsi a riprendere la loro felicità e scendono giù, ai piani bassi, dove vive Ohibò.

Varcata la soglia, essi scoprono che Ohibò, nel suo misterioso buco, ha costruito un TEATRO! Gli abitanti si siedono attratti da una forza superiore, le luci si abbassano e ha inizio lo spettacolo. È un viaggio nella bocca dell'immaginazione, dove gli abitanti si riconoscono e si immedesimano; è un'opera assoluta in cui un grandioso artista ha dipinto le loro anime! I piccoli oggetti di cui Ohibò si appropriava - una girandola, un fazzoletto, un cucchiaino, una mela - sono stati da lui trasfigurati e ora sono emozione, azione e pensiero. Li ha infatti messi insieme e con essi ha creato una solida nave che attraversa una tempesta, esce incolume ed esplora mondi meravigliosi.

Al termine dello spettacolo, dopo un applauso scrosciante, gli abitanti capiscono che la vera felicità è stare insieme e che l'arte regala molta gioia a chi la sa apprezzare.

Le loro vite da quel momento cambiano per sempre: ora si sentono vicini e parte di una comunità che comprende anche Ohibò a cui donano un fiore di carta, ricco di parole di gratitudine e amicizia.

## **PERSONAGGI**

Ognuno dei personaggi della storia ha un carattere ben definito e ricco di spunti per parlare delle differenze tra le persone. Le biografie e i caratteri dei personaggi sono stati suggeriti dai bambini e dalle bambine durante i laboratori: il nostro compito è stato quello di trasfigurarli in muppets e renderli universali.



### Ohibò

L'artista! Protagonista indiscusso della storia. Gira il mondo raccogliendo oggetti abbandonati e, con essi, briciole di vita degli altri. Dall'animo sensibile e gentile, un personaggio tutto da scoprire.



### Linda Dei Lavandai

Maniaca delle pulizie, dell'ordine e delle girandole. La terra trema sotto i suoi piedi da sempre e questo la rende insicura e diffidente, specialmente nei confronti di Ohibò che è il nuovo arrivato. Non sa bene cosa sia ma sa che un giorno troverà ciò che chiamiamo felicità!

### Il Venditore di Felicità

Ambiguo e sornione, è il motore che ci fa chiedere: dov'è la mia felicità? Dalla vita travagliata, venditore di illusioni, darà del filo da torcere a tutti.



### Beniamino Miao

Cresciuto da solo, è molto arrabbiato con le persone, con la vita, ma non con gli animali che rispetta e ama. Dentro la sua scorza dura si nasconde un cuore morbido, come il suo gattino Arturo.



### Ticchete Tac

Anziano come Matusalemme, ha sul viso la memoria del mondo, costruisce orologi bellissimi ma che ora non funzionano più. Prova a smontarli ma poi non è più in grado di ricomporre gli ingranaggi tra loro e questo lo spaventa molto. Padre di Biscottina, ma non se lo ricorda.



### Mirabel Fluid

Una vera diva, raffinata e tormentata. Assai temuta da tutte le sarte del paese per i suoi gusti difficili e i suoi capricci, ma altrettanto adorata da chi la sente cantare. La sua canzone più famosa è "Briciole di felicità" dedicata a Ohibò, che sia per questo che lo spettacolo si intitola così?

### Biscottina Terrazza

Mamma dolce ma anche molto apprensiva: non vuole che il suo Gennarino cresca. Figlia affettuosa, preoccupata per il suo papà Ticchete, che sta perdendo la memoria. Frigge tutto, frigge sempre, frigge ogni cosa. Se non stiamo attenti potrebbe friggere anche noi.



### Gennarino

Gennarino sente nell'aria il richiamo della libertà. Appassionato di animali, di luna e di salti sarà lui a portarci a scoprire il segreto di Ohibò. Giovane ma saggio, un bambino da seguire.



## TEMATICHE

- elaborazione della sofferenza
- forza della comunità contro l'individualismo.
- felicità nascosta nelle briciole di umanità che ognuno di noi condivide con gli altri.
- amicizia
- inclusione
- potenza curatrice dell'arte e della bellezza.
- superamento delle diffidenze generate dall'ignoto e dalla diversità
- La felicità nel senso di collaborazione e solidarietà tra gli individui e accettazione degli altri.
- La felicità che nasce dall'Arte, dalla sua creazione e dalla sua condivisione, dagli stimoli culturali e dalla grande importanza che hanno sul mondo dell'infanzia sempre più spinta dalla società a concentrarsi sulle cose materiali e poco sulle esperienze.
- La felicità che non si compra e non si vende ma c'è.

## **SUGGERIMENTI PER APPROFONDIMENTI**

### **LETTURA ANIMATA DE *IL VENDITORE DI FELICITA'***

Partendo dalla storia narrata nell'albo i partecipanti possono interpretare scene e personaggi con improvvisazioni guidate e scegliere quali sono i caratteri e le situazioni in cui si sentono più a proprio agio.

### **LABORATORIO DI COSTRUZIONE DI BURATTINI**

Con una semplice pallina da ping pong o di polistirolo ed un quadrato di stoffa è possibile creare personaggi ispirati a quelli dello spettacolo oppure liberamente scelti, per avvicinare al teatro di figura in modo immediato e familiarizzare con i pupazzi che saranno poi visti in scena.

### **LABORATORIO DI IMMAGINE**

Attraverso l'uso di semplici oggetti quotidiani, posti uno per volta, i partecipanti creano immagini su una superficie piana (un tavolo o il pavimento). Ognuno può dire cosa vede nell'immagine e divertirsi a cambiarne la forma.

### **LABORATORIO I *BARATTOLI DI FELICITA'***

Seguendo il tutorial su Youtube a questo link: <https://youtu.be/PwPmmJo1-0A> si possono realizzare dei barattoli della felicità in classe ispirati allo spettacolo.

### **LABORATORIO ARTISTICO**

A partire da fotocopie a colori dell'albo "IL VENDITORE DI FELICITÀ" possono essere creati dei ritagli con cui comporre il proprio bosco e le proprie casette con la tecnica del collage.

### **LABORATORIO TEATRALE**

Dopo la visione dello spettacolo e la lettura dei caratteri dei personaggi, i partecipanti possono giocare ad imitare quello che hanno visto in scena cercando di riprodurre i caratteri, le voci, i movimenti per vivere la storia attraverso l'esperienza diretta.

### **LABORATORIO DI MOVIMENTO**

I partecipanti, divisi a coppie, giocano a turno a fingere di essere una marionetta umana nelle mani del burattinaio: semplici camminate in cui uno porta e l'altro si fa portare, creazioni di sculture umane, descrizione del movimento attraverso la voce o il disegno.

## LABORATORIO MUSICALE

Attraverso l'ascolto delle musiche dello spettacolo che, su richiesta, la compagnia può inviare, i partecipanti cercano di seguire il ritmo con le mani o con semplici strumenti a percussione e riproducono le melodie con la voce.

## ETÀ CONSIGLIATA

Dai 3 agli 8 anni.

## BIBLIOGRAFIA

**IL VENDITORE DI FELICITA'** di Davide Cali con le illustrazioni di Marco Somà, edito in Italia da Kite Edizioni.

**L'arte di essere felici** | Arthur Schopenhauer - Adelphi Edizioni

**Lettera a Meneceo** (sulla felicità) Epicuro